



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*11/06/2008*

**ARGOMENTI:**

- Uisp su "la Repubblica": a Genova la seconda edizione del torneo antirazzista (2 pagg.)
- A Roma il convegno "Lo sport per la vita e non la vita per lo sport"

# Zeneizi e Latin King il calcio è integrazione

*A Sestri torneo antirazzista con tutto i colori del mondo*

DOMENICA CANCHANO

**I**L PRIMO premio consiste nel contributo economico per partecipare al mondiale antirazzista. Ma l'obiettivo principale dei ragazzi che partecipano al Torneo di calcetto antirazzista genovese, presso il campo Merlini di Sestri Ponente, è quello di stare insieme e giocare contro l'intolleranza e le varie tipologie del razzismo. «Il clima che si respira in questo periodo è molto preoccupante - spiega uno degli organizzatori del Torneo, Matteo Jade del centro sociale Zapata di Genova - ma è dovuto anche alla situazione economica per la quale l'Italia sta attraversando. È difficile essere solidali con la pancia vuota». Ecco perché l'Associazione per la promozione dei

diritti di cittadinanza *Macaia*, in collaborazione con la Lega calcio Uisp di Genova, ha deciso di dare il via alla seconda edizione del Torneo di calcetto per ricordare a tutti che il calcio e lo sport uniscono, mentre il razzismo divide. Anche quest'anno 16 squadre, composte da vecchi e nuovi genovesi, fino al 30 giugno si battono sul campo a suon di gol e come in tutti i giochi che si rispettino anche qui non manca ovviamente la squadra favorita. «Siamo noi - risponde Luis ecuadoriano di 21 anni membro dei *Latin King* - cosiddicono gli altri. Quello che so per certo è che il calcio per noi è da sempre una grande passione». Yi, 24 anni, giocatore della squadra della Banda di piazza Caricamento aggiunge: «Io in Cina, invece, non

giocavo mai a calcio, da quando ero piccolo ho suonato la chitarra elettrica. Insomma, non ci so fare con i piedi» conclude. «Giocare per questa causa ci dà la forza di dimostrare quello che siamo veramente - continua Luis -. Innanzitutto non siamo mai stati una banda, da sempre siamo un'organizzazione di strada con all'interno giovani che vogliono l'integrazione e che lottano come tutti i ragazzi del mondo per realizzare i propri sogni. Tra di noi ci sono ragazzi, fra i 16 e i 30 anni, che vogliono fare i medici, gli avvocati, ma anche i dj o i musicisti. Gli *hermanitos* di Milano, per esempio, proprio in questi giorni stanno lavorando a un cd musicale. Mentre qui a Genova, grazie a un finanziamento del Comune di Genova, stiamo preparando una

demo. Luis è arrivato dall'Ecuador all'età di 14 anni, grazie al ricongiungimento familiare fatto da sua madre. Oggi, muratore anche lui, vorrebbe proseguire gli studi serali e diventare un mediatore culturale perché da sempre dice lui è stato a contatto con i giovani. «Il lavoro che oggi fanno le organizzazioni di strada con i propri membri è lodevole - spiega Jade - e anche qui in campo lo si può vedere. In questo torneo, infatti, giocano i *Masters*, i *Latin King* e i *Netas*. Fino a due anni fa, invece, non si potevano vedere perché tra di loro c'era molta rivalità». La finale del torneo si svolgerà il 28 giugno in una grande festa conclusiva al centro sociale Zapata con la squadra vincitrice che parteciperà ai Mondiali antirazzisti per estrarre il cartellino rosso contro ogni forma di discriminazione.

**In campo 16  
squadre sino  
al 30 giugno  
con nuovi  
e vecchi genovesi**



## Prove di convivenza felice

### La seconda edizione la più importante

**L**A MIGLIORE risposta alle polemiche di questi giorni e di queste settimane sul tema immigrati arriva proprio da un campo di calcio. Il torneo antirazzista che si gioca al campo Merlinò di Sestri Ponente non è alla sua prima edizione, ma quello di quest'anno è un appuntamento particolarmente significativo. E pensare che aveva anche rischiato di saltare.



#### L'ABBRACCIO

Sopra una manifestazione di Immigrati. A destra giocatori a fianco su una panchina del torneo di Sestri ponente



#### La società

### Il calcio che unisce genovesi e immigrati al torneo antirazzista

DOMENICA CANCHANO  
A PAGINA VII



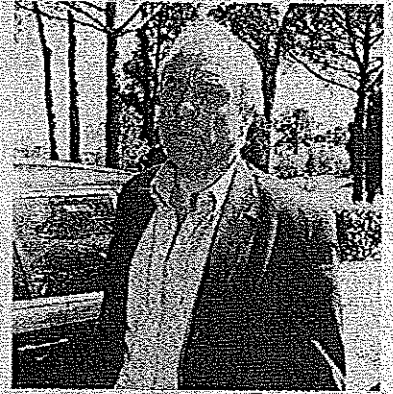
"LO SPORT PER LA VITA E NON LA VITA PER LO SPORT"

## Etica e sport, convegno a Tor Vergata promosso da Brozzi

ROMA - "Lo sport per la vita e non la vita per lo sport". Si chiama così il convegno indetto dal Centro di Etica per lo Sport dell'Università degli Studi di Tor Vergata che si terrà oggi pomeriggio a partire dalle 16 presso aula Fleming Facoltà di Medicina e Chirurgia in via Montpellier 1. Un titolo che indica perfettamente le finalità del convegno: sottolineare l'importanza della pratica sportiva e dei valori legati ad essa nella battaglia contro il disagio giovanile. Promotore dell'iniziativa e presidente del Centro di Etica dello Sport è il professor Mario Brozzi, medico sociale della AS Roma. Lo

sport come risposta al disagio, alla crisi della famiglia, alla mancanza di valori. Lo sport quale ultima via di fuga per un futuro migliore di tanti ragazzi. Per far questo occorre la costruzione di un percorso etico applicato allo sport. Il convegno si propone proprio questo: redigere il primo manifesto Etico dello Sport. Un vero e proprio decalogo che sia da guida per tutti i ragazzi, genitori e dirigenti nella pratica dell'attività sportiva, perché questa possa diventare qualcosa di più di un semplice fatto agonistico, ma un vero e proprio percorso di vita.

*r.l.infopress*



Mario Brozzi, responsabile dello staff medico della Roma (Bartoletti)

CORRIERE dello SPORT

11.06.2008